

2017/2018

96^{ma} Stagione Concertistica

Domenica 15 aprile 2018

Teatro Sperimentale, ore 17.30

QUARTETTO PROMETEO

GIULIO ROVIGHI violino

ALDO CAMPAGNARI violino

MASSIMO PIVA viola

FRANCESCO DILLON violoncello

ENRICO BRONZI, violoncello





PROGRAMMA

SALVATORE SCIARRINO (Palermo, 1947)

DOMENICO SCARLATTI (Napoli, 1685 – Madrid, 1757)

Da *L'esercizio della stravaganza*:

- Sonata V in la maggiore, K. 208
- Sonata XXI in re maggiore. K. 492

CLAUDE DEBUSSY (St. Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

Quartetto per archi in sol minore op. 10, L. 85

1. *Animé et très décidé*
2. *Assez vif et bien rythmé*
3. *Andantino, doucement expressif*
4. *Très modéré - Très mouvementé et avec passion*

FRANZ SCHUBERT (Vienna, 1797 – 1828)

Quintetto per archi in do maggiore op. 163, D. 956

1. Allegro ma non troppo
2. Adagio
3. *Scherzo. Presto - Trio. Andante sostenuto*
4. Allegretto

Salvatore Sciarrino-Domenico Scarlatti, da *L'esercizio della stravaganza*, *Sonata V in la maggiore K. 208* e *Sonata XXI in re maggiore K. 492*

Genesi. Il compositore Salvatore Sciarrino ha realizzato per il Quartetto Prometeo alcune trascrizioni dalle *Sonate* di Domenico Scarlatti. Una prima raccolta di sei *Sonate, Esercizi di tre stili*, nasce nel 1999, edita da Ricordi nel 2000, anno in cui è eseguita a Roma, il 24 novembre. Manoscritti e documenti a stampa sono conservati presso la Fondazione Paul Sacher di Basilea. In seguito, l'opera completa, con il titolo *L'esercizio della stravaganza. Studi per quartetto d'archi da Domenico Scarlatti*, viene edita nel 2014 da Rai Trade.

Struttura. *L'esercizio della stravaganza* si compone di ventuno movimenti di altrettante *Sonate*: qui saranno eseguite la *Sonata K. 208 (Adagio cantabile)* e la *Sonata K. 492 (Allegro)*. Nell'edizione Rai Trade si aggiunge la *Généalogie du Sacre*, composta dall'*Andante cantabile* della *Sonata* in mi bemolle maggiore K. 474 e dall'*Allegro* della *Sonata* in sol maggiore K.105. E da *Per le nozze orientali* basato sull'*Allegro* della *Sonata* in do maggiore K. 487.

Ricezione. «Quando ascoltiamo la musica di Scarlatti, sappiamo che siamo nel clima di luce e di calore, è l'Italia, è la Spagna», scriveva la clavicembalista polacca Wanda Landowska, tra le prime a eseguire e incidere brani per clavicembalo all'inizio del XX secolo.

Annus mirabilis. Nel 1756 la festività irlandese di San Patrizio si celebra per la prima volta a New York, inizia la Guerra dei sette anni, Federico II di Prussia costringe i contadini a coltivare la sconosciuta patata, in Germania nasce la prima fabbrica di cioccolatini, Leopold Mozart pubblica il metodo per violino *Versuch einer gründlichen Violinschule*, nasce Wolfgang Amadeus Mozart, muore Johann Goldberg.

Claude Debussy, *Quartetto per archi in sol minore op. 10, L. 85*

Genesi. Composto tra l'estate del 1892 e il febbraio del 1893 e eseguito alla Société Nationale de Musique di Parigi il 29 dicembre 1893 dal Quartetto Ysaye cui è dedicato, il *Quartetto op.10* è l'unica composizione di Debussy ad avere il numero d'opera sul frontespizio. L'anno successivo viene pubblicato da Durand.

Struttura. Il primo tema del movimento di apertura, *Animé et très décidé*, fornisce quasi tutte le diverse componenti tematiche dell'intera opera. Ritmico e deciso, il motivo si fa subito riconoscere al primo ascolto. Si inseriscono poi due idee secondarie, la prima portata dal violino primo e ripresa dal violoncello, la seconda scorre tra violino primo e viola per poi lasciare spazio ad un improvviso ritorno del tema principale cantato dal violoncello. Qui entra il secondo tema segnato *doux et expressif*. Il ritorno di quello principale, rielaborato, apre lo sviluppo, che via via porta velocità e enfasi, fino al *tempo rubato* del primo violino. La ripresa propone un nuovo motivo tematico. La densità aumenta nella coda conclusiva *Très anime*.

L'Assez vif et bien rythmé seguente ha sembianze di Lied. Uno scherzo A-B-A virtuosistico e in pizzicato a tutto l'ensemble. Seguono alcune variazioni del tema principale affidate ai vari strumenti, fino alla conclusione che vede il ritorno della prima parte del movimento. Lo *Scherzo* fa uso di estremi confronti sonori, quando pizzicati e passaggi ad arco si alternano in rapida successione producendo quello che è stato definito come «una confusione che costringe l'ascoltatore a concentrarsi sulle trame, piuttosto che sulla forma lineare della musica».

La sensualità del Romanticismo francese di fine Ottocento è la forte caratteristica del lento terzo movimento, *Andantino, doucement expressif*, in cui l'uso delle sordine crea originali effetti e un'atmosfera serena, che sfocia, al centro, in una sorta di recitativo con il quale la viola canta una variazione del tema principale. Il clima si accende in un *forte, très expressif* che porta alla conclusione, nella quale è ripreso in parte l'inizio.

Nel movimento finale, *Très moderé - Très mouvementé et avec passion*, tornano i motivi precedenti trasformati nel ritmo e nelle armonie. *En animant peu a peu*, tutti e quattro gli strumenti si distribuiscono come in un canone, crescendo e poi diminuendo in sonorità, fino al *pianissimo*. Entra il tema principale alla viola e al primo violino, procedendo allo stesso modo, aumentando e poi diminuendo sonorità e dinamica. Al ritorno del tema principale tutti gli archi si incontrano nel finale *Très vif*, in cui trionfa ancora una volta la melodia principale.

Ricezione. Il debutto del *Quartetto* di Claude Debussy trova un pubblico che tiepidamente approva e destabilizza la critica che considera audace e provocatorio il pezzo. Solo il compositore Paul Dukas esprime completa ammirazione: «Tout y est clair et nettement dessiné, malgré une grande liberté de forme». Bisogna attendere l'esecuzione del 1894 alla Libre Esthétique di Bruxelles perché questa pagina ottenga un più ampio consenso e una buona accoglienza.

Annus mirabilis. Nel 1892 James Naismith pubblica le regole della pallacanestro, ad Atlanta viene fondata la Coca-Cola Company, nasce il Partito dei Lavoratori Italiani poi chiamato Partito Socialista Italiano, Franz Brentano pubblica *Das Genie*, Edmondo De Amicis *Amore e ginnastica*, Arthur Conan Doyle *Le avventure di Sherlock Holmes*, Sergej Rachmaninov i *Cinque pezzi per pianoforte*, Eduardo Scarfoglio e Matilde Serao fondano il quotidiano «Il Mattino», nascono Honegger, de Sabata, Tailleferre, Milhaud, muore Lalo.

Franz Schubert, Quintetto per archi in do maggiore op. 163, D. 956

Genesi. L'ultima sua composizione, scritta tra agosto e settembre del 1828, probabilmente Schubert non ha modo di ascoltarla: la morte lo coglie nel novembre dello stesso anno. La prima esecuzione pubblica ha luogo al Musikverein di Vienna molto tempo dopo, il 17 novembre 1850. A eseguirla il Quartetto Hellmesberger con al violoncello Josef Stransky. Per la pubblicazione bisogna attendere il 1853, quando l'editore Spina di Vienna lo dà alle stampe con le parti separate, che vedranno la luce come partitura completa solo nel 1871 da Peters.

Struttura. Il tema principale dell'*Allegro ma non troppo*, in forma-sonata, non viene enunciato platealmente, ma nasce dai densi accordi iniziali, creando poi le basi sulle quali poggia la soave melodia del secondo tema, accompagnato dai pizzicati degli archi. Tutte le parti dell'ensemble partecipano egualmente allo sviluppo di entrambe le idee tematiche, mentre nella ripresa, variata e non fedele, gli strumenti si alternano nei ruoli, portando a conclusione il movimento in una coda che riporta entrambi i temi.

Esteso è il secondo movimento, *Adagio*, dove, sulle agili figurazioni d'accompagnamento, poggia un canto spirituale, che nel centro del pezzo assume via via toni di grande lirismo.

L'inizio del *Presto e Trio: Andante sostenuto* seguente è declamato da tutto il quintetto nel suo tema esultante ripetuto due volte. Un'atmosfera popolaristica che prosegue nella seconda frase e si innesta su un breve frammento veloce e su un altro che cita il tema iniziale. Al centro, elaborato con materiale già ascoltato, nasce una sorta di inno trionfante. Qui la scrittura si fa minuziosa, disegna immagini, rimanda a sensazioni semplici, prima che il tema esultante torni a farsi sentire. Il *Trio* gioca sulla tonalità, cambia anche il ritmo, non è un *Presto* come da copione, ma si fa *Andante sostenuto* per regalare un'ultima asserzione pensierosa.

Una danza popolare apre l'ultimo movimento, *Allegretto*. Il suo gusto ungherese, ritmico e marcato, lascia spazio al melodico suono del secondo tema, per essere poi entrambi trasformati nello sviluppo e guarniti nella ripresa. Una vasta e compatta coda porta all'imponente conclusione di questo capolavoro.

Ricezione. Scrive Arrigo Quattrocchi: «La difficoltà della diffusione e della ricezione di questa come di altre opere strumentali di Schubert, è da sola una testimonianza palese della complessità dello stile cameristico dell'ultimo Schubert, e della sua sostanziale indipendenza e autonomia rispetto al disinvolto consumo musicale dell'età del Biedermeier. Ciò è vero in particolar modo per il *Quintetto*, che, chiudendo il grande ciclo delle opere cameristiche, è considerato per molti versi alla stregua di un testamento spirituale. La partitura infatti compendia e riassume tutti i principali tratti dell'estrema

fase creativa schubertiana, e costituisce probabilmente la composizione più astratta e “metafisica” del compositore».

Annus mirabilis. Nel 1828 viene trovato a Norimberga il bambino selvaggio Kaspar Hauser, il presidente Simón Bolívar dichiara guerra al Perù, Andrew Jackson è eletto presidente degli Stati Uniti, pubblicato postumo il ciclo *Winterreise* di Schubert, Chopin compone la *Sonata* per pianoforte op. 24, prima esecuzione di *Calma di mare e viaggio felice* di Mendelssohn, debutta *La muette de Portici* di Auber, Ányos Jedlik crea il primo motore elettrico, Freidrich Wöhler sintetizza l'urea, nascono Ibsen, Verne, Dunant, muoiono Goya, Monti, Schubert.

Anna Cepollaro
18 marzo 2018

QUARTETTO PROMETEO

«...E' possibile toccare la perfezione? Da quello che ultimamente il panorama concertistico ci offre sembrerebbe proprio di no... Il Quartetto Prometeo sembra invece nato per rovesciare ogni assunto; così è stato al concerto della 59° Settimana Musicale Senese dove il Quartetto si è esibito in una performance memorabile suscitando l'approvazione entusiastica dei numerosissimi presenti... il Quartetto Prometeo ha dimostrato la sua grandezza, ma anche l'adamantina coerenza del proprio pensiero...»

Alberto Corrado, “Vinile.com”

Vincitore della 50° edizione del Prague Spring International Music Competition nel 1998, il Quartetto Prometeo è stato insignito anche del Premio Speciale Bärenreiter per la migliore esecuzione fedele al testo originale del *Quartetto K 590* di Mozart, del Premio Città di Praga come migliore quartetto e del Premio Pro Harmonia Mundi.

Nel 1998 il Quartetto Prometeo è stato eletto complesso residente della Britten Pears Academy di Aldeburgh e nel 1999 ha ricevuto il premio Thomas Infeld dalla Internationale Sommer Akademie Prag-Wien-Budapest per le “straordinarie capacità interpretative di una composizione del repertorio cameristico per archi” ed è risultato secondo al Concours International de Quatuors di Bordeaux. Nel 2000 è stato nuovamente insignito del Premio Speciale Bärenreiter al Concorso ARD di Monaco.

Nel 2012 riceve il Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia.

Ospite al Concertgebouw di Amsterdam, Musikverein, Wigmore Hall, Aldeburgh Festival, Prague Spring Festival, Mecklenburg Festival, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Accademia Chigiana di Siena, Musica Insieme di Bologna, Accademia Filarmonica Romana (di cui è stato Quartetto Residente), Settimane Musicali di Stresa, Società Veneziana dei Concerti, GOG di Genova, Associazione Scarlatti di Napoli, Amici della Musica di Firenze, Festival Sinopoli di Taormina e in molte altre sale prestigiose.

Collabora con musicisti quali Mario Brunello, David Geringas, Veronika Hagen, Alexander Lonquich, Enrico Pace, Stefano Scodanibbio, Quartetto Belcea.

Particolarmente intenso il rapporto artistico con Salvatore Sciarrino che ha dedicato al Prometeo gli *Esercizi di tre stili* e il nuovo *Quartetto n. 8* per archi commissionato dalla Società del Quartetto di Milano, Aldeburgh Festival, Ultima Festival di Oslo e dal MaerzMusik Festival di Berlino e recentemente registrato per Kairos in un CD monografico. Prosegue la collaborazione con Ivan Fedele di cui il Prometeo nel 2011 ha interpretato *Morolòja* commissionato dall'Accademia Filarmonica Romana.

Dopo l'integrale dei Quartetti di Schumann per Amadeus, le ultime uscite discografiche sono: per Kairos un CD monografico dedicato a Salvatore Sciarrino (premiato con *5 Diapason*), per Brilliant un CD monografico dedicato a Hugo Wolf, per ECM un disco monografico dedicato a Stefano

Scodanibbio, per LimenMusic opere di Schubert e Beethoven nonché un CD monografico dedicato a Ivan Fedele.

Nell'autunno 2015 è uscito il primo disco per la SONY CLASSICS dal titolo *Arcana*.

ENRICO BRONZI

Violoncellista e direttore d'orchestra, è nato a Parma nel 1973.

Fondatore del Trio di Parma nel 1990, ha suonato nelle più importanti sale da concerto d'Europa, USA, Sud America ed Australia (Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Filarmonica di Berlino, Konzerthaus di Vienna, Mozarteum di Salisburgo, Filarmonica di Colonia, Herkulessaal di Monaco, Filarmonica di San Pietroburgo, Wigmore Hall e Queen Elizabeth Hall di Londra, Teatro Colon di Buenos Aires). Con tale formazione si è imposto nei concorsi internazionali di Firenze, Melbourne, Lione e Monaco di Baviera, ricevendo peraltro il "Premio Abbiati" della critica musicale italiana.

Dal 2001, in seguito alle affermazioni al Concorso Rostropovich di Parigi e al Paulo Cello Competition di Helsinki, dove riceve anche il Premio per la migliore esecuzione del concerto di Dvořák con la Filarmonica di Helsinki, inizia una intensa attività solistica. Partecipa regolarmente a numerosi festival, tra cui: Lucerna, Kronberg, Schubertiade Schwarzenberg, Melbourne, Turku, Naantali, Stresa, Ravenna, Lockenhaus. La sua attività l'ha portato a collaborare con grandi artisti come Martha Argerich, Alexander Lonquich, Gidon Kremer, e complessi quali Quartetto Hagen, Kremerata Baltica e Giardino Armonico. Ha suonato come solista sotto la guida di C. Abbado, C. Eschenbach, P. Berglund, F. Bruggen, K. Penderecki, Tan Dun, R. Goebel. Ha seguito le lezioni di direzione d'orchestra di Jorma Panula ed è direttore ospite di numerosi complessi italiani, tra cui Orchestra Mozart (su invito di Claudio Abbado), Orchestra di Padova e del Veneto, Virtuosi Italiani, Filarmonica Marchigiana, Sinfonica della Val d'Aosta e Sinfonica Abruzzese.

Dal 2007 è professore all'Universität Mozarteum Salzburg e direttore artistico dell'Estate Musicale di Portogruaro.

Tra le sue registrazioni discografiche, oltre alla vasta produzione col Trio di Parma, vi sono tutti i concerti di Boccherini (Brilliant Classics), i concerti di C. P. E. Bach (Amadeus), un disco monografico su Nino Rota, le Sonate di Geminiani (Concerto) e l'integrale delle Suites di Bach (Fregoli Music) che è stata al secondo posto della top ten degli album di musica classica di iTunes Music Store.

Enrico Bronzi suona un violoncello *Vincenzo Panormo* del 1775.

ABBONAMENTI:

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2017/2018 degli Amici della Musica

BIGLIETTI

INTERI: € 22.00

RIDOTTI: € 13.50

(Riservato a: dipendenti di aziende sponsor, ARCI, UNITRE, Amici della Lirica, cori, scuole di musica, studenti universitari, giovani da 19 a 26 anni, iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 4.00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell'Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del

Teatro delle Muse dalle ore 9.30 di sabato 14 aprile 2018, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica “Guido Michelli”

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 9.30 - 17.30)

info@amicimusican.it

www.amicimusican.it

Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2018 della Società Amici della Musica “Guido Michelli”:

Enrichetta Compagnucci Colonnelli, Maria Luisa Orlandi Bucci.

Donatella Banzola Ricci, Annalisa Bianchi Bernetti, Anna Paola Borghini Frazzica, Guido Bucci, Mario Canti, Giancarlo Coppola, Vito D’Ambrosio, Elisabetta Galeazzi Mantovani, Vanna Gobbi Pizzi, Anna Giulia Honorati Orlandi, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Francesca Paoletti Lucchetti, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti Paciaroni, Mara Rinaldi Guerci, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbanò, Enea Spada, Fausto Spegni, Carla Zavatarelli Russo, Maria Cristina Zingaretti.